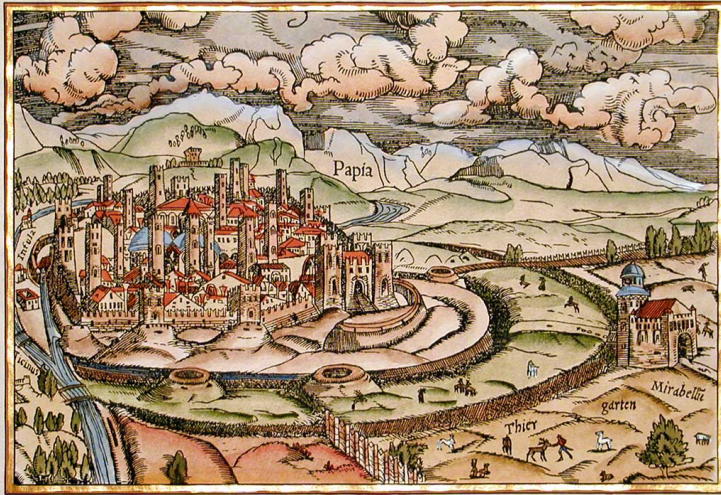
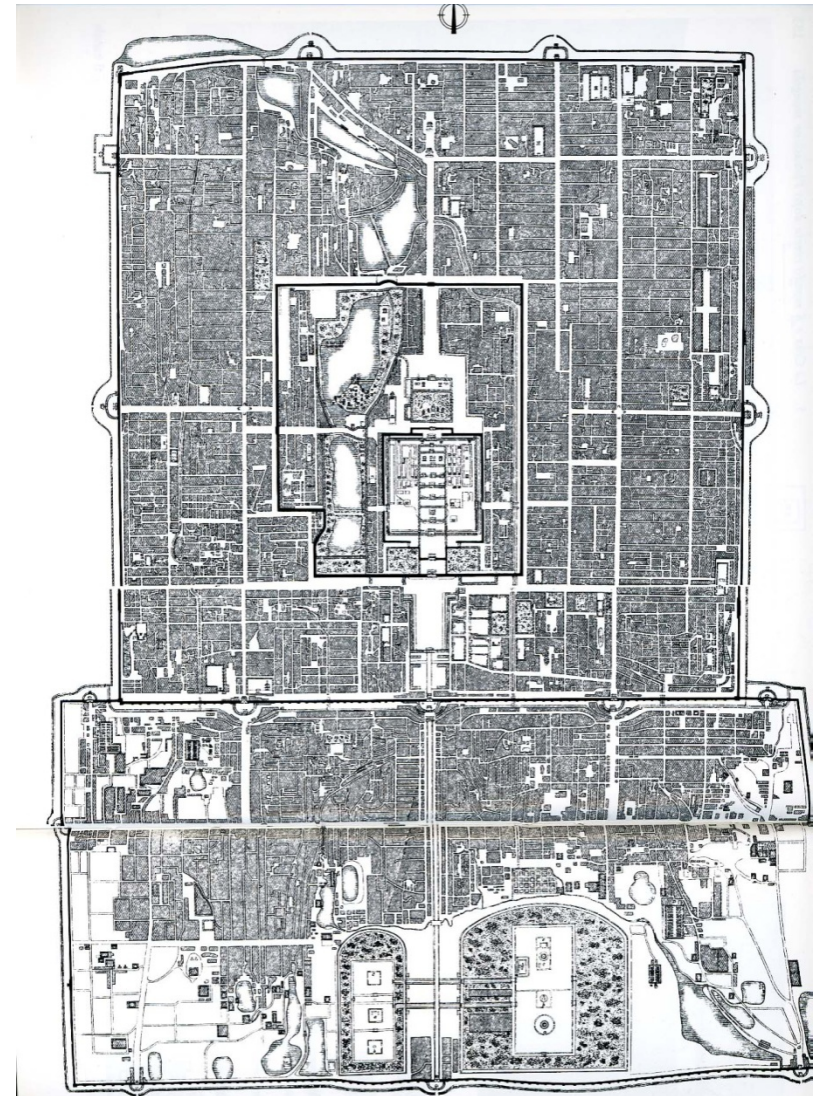
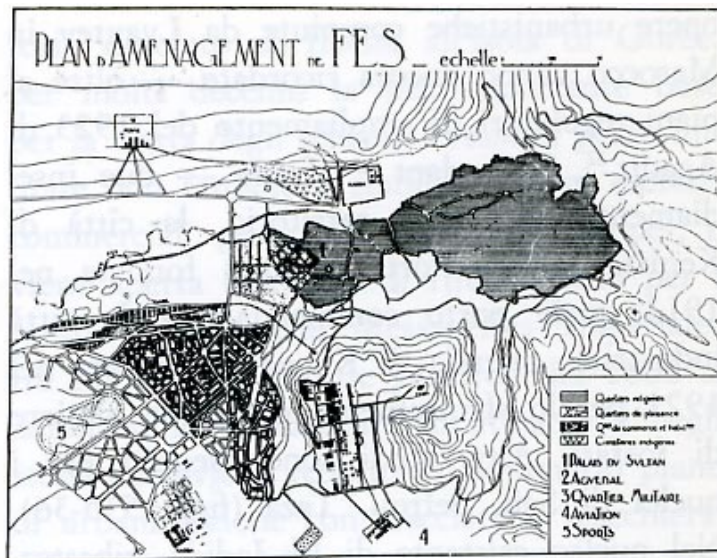


PROGETTO URBANO E CITTA' STORICA



Mapa di Pavia, Sebastian Münster, 1550





New Frontiers in Urban Conservation. The challenge of the UNESCO.

Recommendation on Historic Urban Landscape

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014 ORE 11.00

Palazzo Tassoni Estense
Salone d'Onore
via della Ghiara 36, Ferrara

The recommendation on the Historic Urban Landscape (HUL) approved by the UNESCO in 2011 suggests a new and wider approach to urban conservation. The tangible and intangible components of heritage are considered as a key asset for integrated urban enhancement and sustainable local socio-economic development. This implies a new notion of heritage and a strategic role for conservation within the wider urban context.

The seminar wishes to explore both general and specific issues entailed by the implementation of the recommendation in different social, cultural and geographic contexts.

The debate will focus on the following (and possibly others) topics:

- The relationship between strategic planning and heritage management: institutional frameworks and technical tools;
- Methods and criteria, including cultural mapping for the identification of urban heritage in different cultural and geographic contexts;
- Conservation as a tool for managing innovation and urban change;
- How to appraise and communicate the complexity of multiple layers of heritage with multiple stakeholders. New methods, including Participatory GIS and tools, including the development of digital technologies;
- How to make cultural diversity and social inclusion through creativity a key asset for an integrative and sustainable approach to heritage conservation and urban development.



New Frontiers in Urban Conservation. The challenge of the UNESCO

Recommendation on
Historic Urban Landscape

10 novembre 2014 ore 11.00

Palazzo Tassoni Estense
Salone d'Onore
via della Ghiara 36, Ferrara

Programme

Morning (h. 11 – 13)

prof. Pasquale Nappi, Rector of the University of Ferrara.
prof. Roberto Di Giulio, Director of the Department of Architecture.
prof. Francesco Bandarin, author of the book "The Historic Urban Landscape: Managing Heritage in an Urban Century", Dipartimento Culture del Progetto, Università IUAV, Venezia, former ADG Culture, UNESCO.
Karim Hendill, Program specialist, World Heritage Cities Programme, UNESCO, Paris.

"The implementation of the Recommendation by the UNESCO WHC".
Questions

Afternoon (h. 14 – 17)

Panel Discussion

Chair: prof. Roberto Di Giulio, Director of the Department of Architecture, Università di Ferrara.

Interventions by:

prof. Paolo Ceccarelli, UNESCO Chair in "Urban and Regional Planning for Local Sustainable Development", Università di Ferrara.
prof. Romeo Farinella, Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara.
prof. Enrico Fontanari, Dipartimento Culture del Progetto Università IUAV, Venezia.
prof. Jyoti Hosagrahar, Columbia University, New York and Srihti School of Art, Design and Technology, Bangalore.
prof. Daniele Pini, Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara.
prof. Mike Turner, UNESCO Chair in Urban Design and Conservation Studies, Bezalel Academy, Jerusalem.
prof. Mirja Yang, President, Raymond Lemaire International Centre on Conservation, Leuven.

PRODUCTION



CONVALLI 0575/270001
www.unife.it/uffici/uffici/uffici/uffici

IL PROGETTO URBANO COME STRUMENTO DI STRATEGIA URBANA

Il **progetto urbano** non è uno strumento urbanistico, ma un progetto d'azione, un « **disegno** » **strategico** » di trasformazione urbana che si pone come cerniera tra differenti categorie di strumenti urbanistici e :

1. Può avere delle dimensioni territoriali e tematiche differenti, in generali complesse e multisettoriali;
2. Può coinvolgere direttamente o indirettamente molteplici attori, pubblici e privati, così come dei portatori di interessi specifici espressi dalla società civile;
3. Si realizza attraverso una molteplicità di interventi e in tempi e fasi diverse che dipendono dagli operatori coinvolti e dalle risorse disponibili;
4. La dimensione programmatica diviene fondamentale e domanda delle forme di concertazione tra i vari attori e operatori pubblici e privati, così come delle forme di partecipazione attraverso le quali coinvolgere la società civile fin dalle prime fasi di avvio del progetto.

ARTICOLAZIONE DI UN PROGETTO URBANO

1. definizione del **programma** riconducibile ad una **strategia urbana** e ad un **quadro pianificatorio**;
2. **composizione urbana**, riguardante la progettazione di strutture insediative complesse lavorando sulle relazioni e sui vari materiali urbani;
3. **strategie di comunicazione**, riguardanti la comunicazione degli obiettivi del progetto ed il monitoraggio delle fasi di costruzione specie quando si tratta di operazioni dalle forti implicazioni collettive riguardanti, ad esempio, spazi pubblici.
4. **gestione del processo di progettazione e di attuazione degli interventi**, riguardante la regia dei vari attori interessati al processo e portatori di interessi diversi, problemi dell'attuazione degli interventi differiti nel tempo.

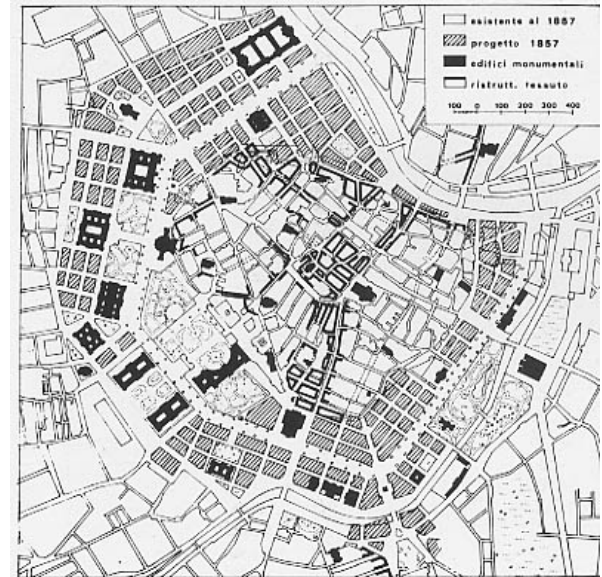
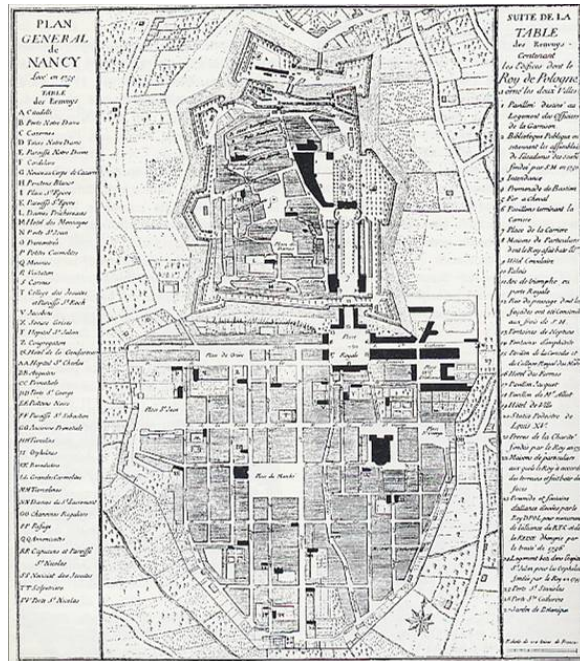
L' elaborazione del "progetto urbano"

1. Elaborazione (o valutazione) dei "termini di riferimento": gli obiettivi e la "visione" strategica"
2. Identificazione e valutazione delle problematiche emergenti nel contesto urbano
3. Identificazione e classificazione del "patrimonio" da salvaguardare (inventario)
4. Valutazione dei vincoli, dei rischi, delle potenzialità e delle opportunità d'intervento (SWOT)
5. Valutazione dei possibili impatti economico-sociali, dei vincoli amministrativi e istituzionali, ecc.
6. La individuazione degli interventi e la elaborazione di un programma
7. Elaborazione delle "schede - progetto": obiettivi e criteri spaziali, funzionali, fattibilità tecnica ed economica
8. Valutazione dei costi, identificazione degli operatori, definizione delle modalità di attuazione dei singoli progetti d'intervento
9. Revisione o elaborazione ex-novo degli strumenti urbanistici e normativi
- (creazione strutture di gestione, formazione, monitoraggio, ecc.)

Cos'è un centro storico ?

Generalmente lo possiamo definire come lo spazio urbano più antico di una città
Ma la sua definizione (e delimitazione) può variare secondo la storia di una città,
la tradizione culturale di un paese o le differenti interpretazioni culturali (e normative).

Per le città circondate da mura (di origine romana, medievale o anche più recente)
si tratta di norma della parte urbana interna al perimetro delle fortificazioni. Le
fortificazioni iniziano ad essere distrutte in Europa verso la metà del XIX° secolo,
come dimostra l'esperienza di Vienna e di altre città tedesche.



Il « centro storico » appartiene più generalmente al concetto di « patrimonio » ed in particolare di « patrimonio urbano ».

Il concetto di « patrimonio urbano » è stato introdotto da **Gustavo Giovannoni, un architetto e teorico italiano autore del libro « Vecchie città ed edilizia nuova » pubblicato nel 1931.**

Giovannoni affronta il tema della pianificazione della città antica come azione non solamente finanziata alla conservazione dei monumenti ma soprattutto alla valorizzazione della città come contesto e dunque come patrimonio esso stesso, con i suoi monumenti ma con un tessuto urbano composto di edilizia minore storica che testimonia del contesto che ha prodotto il monumento.

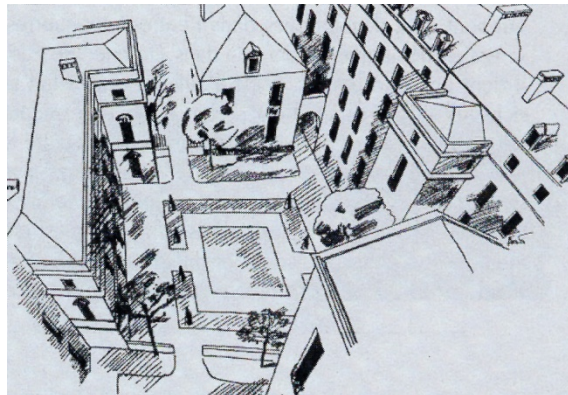
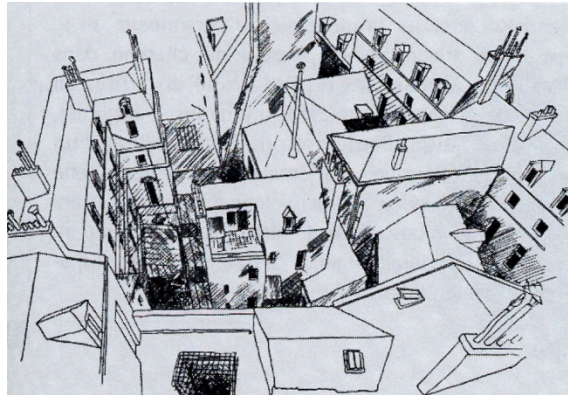
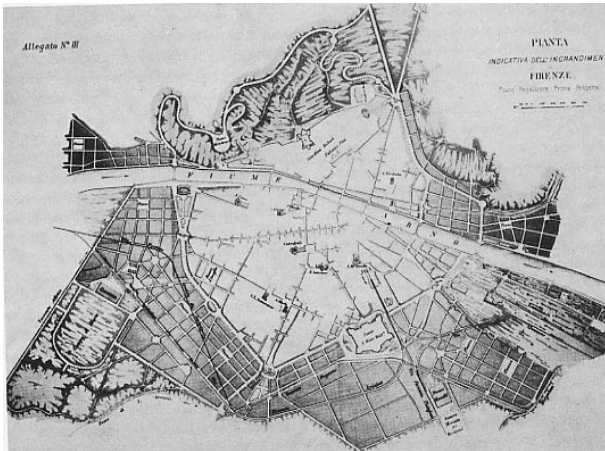
La conservazione attiva delle città antiche diviene dunque una parte integrante della pratica dell'urbanistica.

Questa ipotesi sostenuta da Giovannoni diverrà uno dei punti di forza del dibattito urbanistico (e dunque culturale e politico) in Italia e:

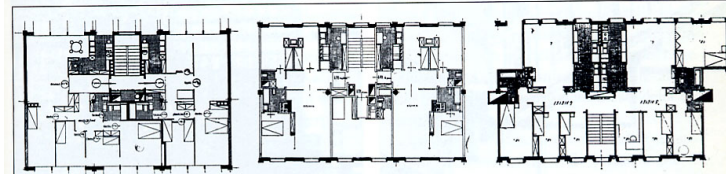
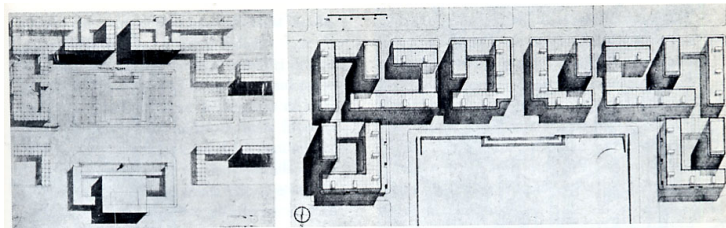
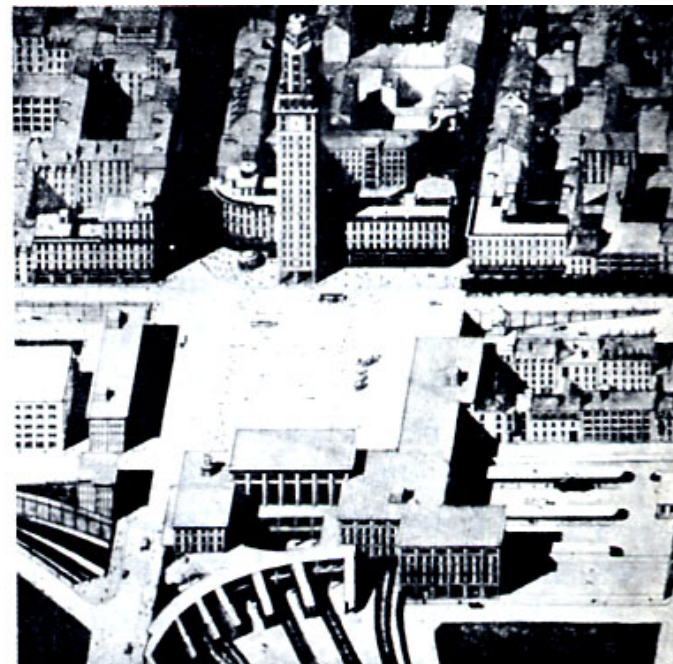
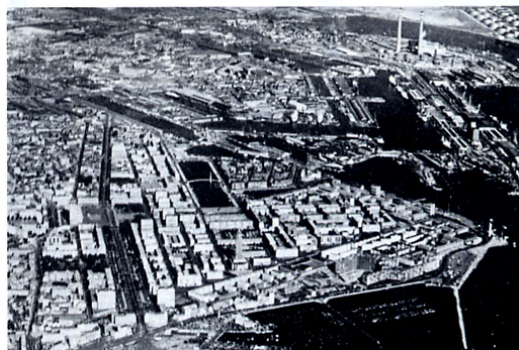
- produrrà delle esperienze come quella dei piani urbanistici di Assisi, di Urbino o di Bologna;**
- permetterà la formalizzazione di documenti come la « Carta di Gubbio » : una carta di principi elaborati nel 1970 dalla associazione ANCSA;**
- contribuirà al dibattito internazionale ed in particolare, all'interno di organizzazioni come l'UNESCO, allo sviluppo di azioni e linee guida per la salvaguardia dei beni culturali ritenuti patrimonio dell'umanità;**
- porterà alla definizione di procedure dettagliate di analisi e di intervento contenute nelle leggi urbanistiche e finalizzate alla salvaguardia dei centri storici.**

Durante il XX° secolo i principali problemi che hanno riguardato i centro storici europei sono stati 4:

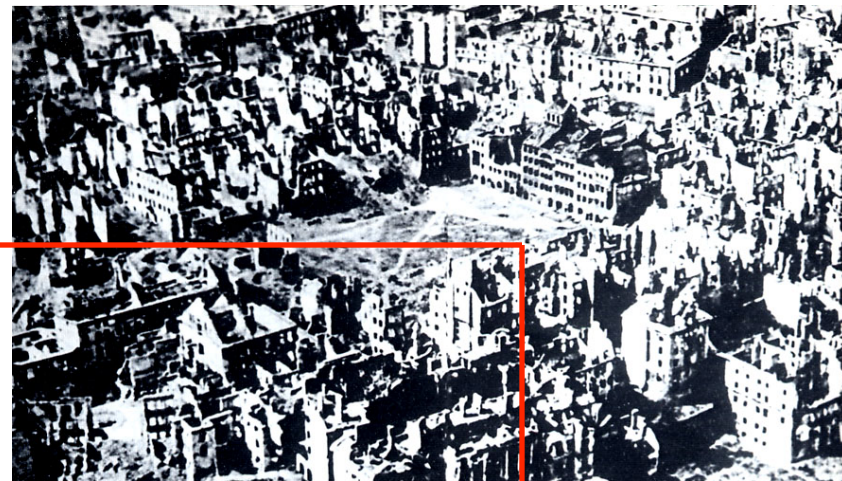
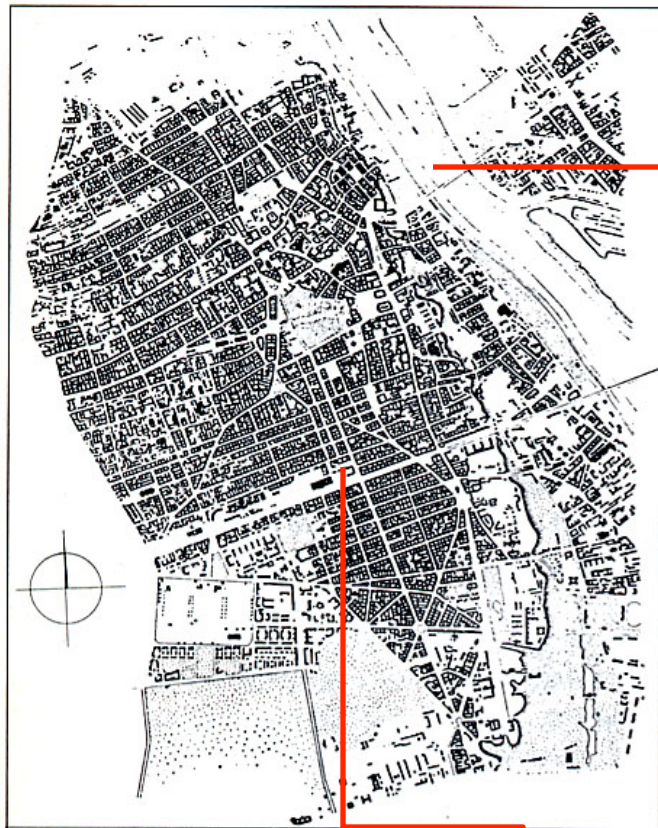
1. **La modernizzazione delle città dopo la rivoluzione industriale, in particolare a cavallo tra il XIX° e il XX° secolo con la distruzione delle mura storiche, la modernizzazione dei luoghi urbani centrali, il risanamento dei quartieri storici insalubri.**



2. Le distruzioni delle guerre del Novecento e le problematiche poste dalla ricostruzione



La ricostruzione di Le Havre de A. Perret

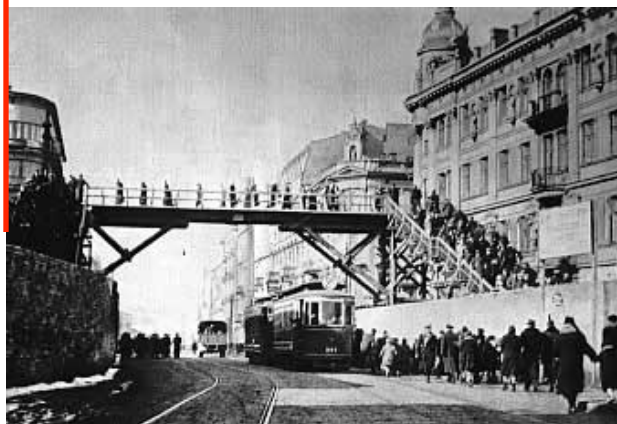
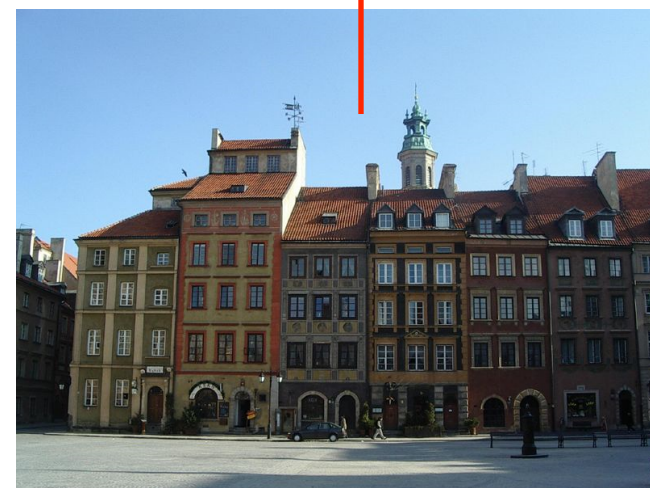


**La ricostruzione di
de Varsavia**

***Stare miasto
(città vecchia)***



Muranow (il ghetto ebraico)

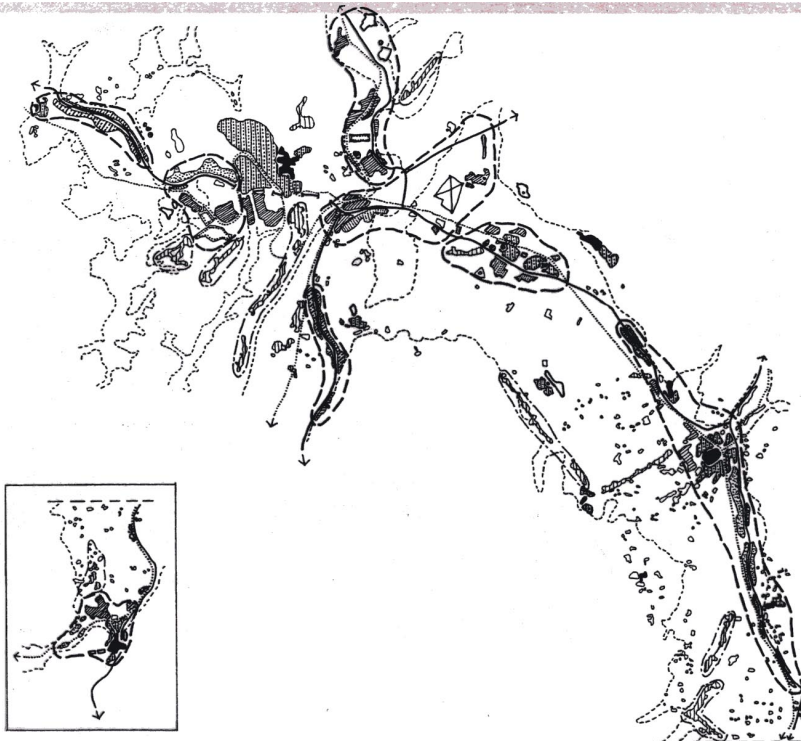


3. La seconda modernizzazione delle città europee avviene dopo la seconda guerra mondiale, e coincide con gli anni del *boom* economico italiano o dei *trentes glorieuses*, in Francia. I centri storici sono interessati da problemi di salvaguardia e di recupero urbano ed edilizio per contrastare la speculazione urbana e per conservare l'identità storica, estetica, culturale delle città.

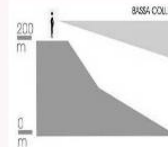
Bologna 1969 - Piano per il Centro Storico



4. oggi, il ruolo dei centri storici nei territori dell'urbanizzazione diffusa e le problematiche della riqualificazione urbana devono confrontarsi con problematiche quali: l'impovertimento delle attività nei quartieri storici; la perdita di popolazione a favore dei quartieri periferici e la perdita di *mixité* sociale; la gentrificazione eccessiva di certi settori urbani e il degrado di altri.



Indagine visiva



Insedimenti artigianali, commerciali, industriali

Val Conca



5 la Santarcangelo, Santo Marino, veduta da Sp Trebbio, centro storico



16 la Riccione, veduta da Misano Monte

L'urbanisation diffuse en Italie

In **Europa**, in generale, i centri storici sono conservati ma sono interessati da dinamiche di urbanizzazione che ne stanno modificando il ruolo, e che li svuotano delle tipiche attività urbane che li hanno caratterizzati per secoli.....

... dunque, se la città storica costituisca una parte della città contemporanea spesso vive una condizione di marginalità e di perifericità in relazione alle dinamiche di sviluppo che interessano le agglomerazioni urbane.

Spesso nelle **grandi metropoli sud-americane** i quartieri storici sono abbandonati dalle classi medie e medio alte e diventano dei luoghi degradati e vuoti nonostante la grande qualità architettonica e urbanistica che esprimono.....

Nelle **metropoli orientali** spesso i quartieri storici sono demoliti per « modernizzare » le città in particolare quando si tratta di quartieri popolari dove non ci sono monumenti rilevanti ma un tessuto urbano complesso ma ahimè povero.

Montevideo (Uruguay): immagini dell'abbandono
del centro storico



Saint Louis du Senegal: degrado e ricostruzioni sbagliate in una città-patrimonio



Un esempio è la distruzione in Cina degli **hutong di Pechino** attorno alla città proibita o la distruzione del tessuto urbano storico di una antica città di acqua e canali come **Souzhou**, nell'area metropolitana di Shanghai.

L' **hutong** è un settore urbano costituito da passaggi stretti e da piccole strade ed è costituito da allineamenti di **siheyuan** (abitazioni di 1 piano ospitanti, in origine, 1 famiglia e organizzati attorno ad corte di forma regolare) . Gli hutong oggi sono vittime di un processo di urbanizzazione che tende a Sostituire queste strutture residenziali tradizionali per sostituirle con edifici residenziali moderni.



Altra metropoli inserita nella Lista Unesco: **Istanbul**. In questi ultimi anni si è assistito alla distruzione di **Sulukule**, il più antico quartiere Rom del mondo che esisteva già durante dominazione bizantina, per costruire con una operazione denominata di « riqualificazione urbana » un nuovo quartiere residenziale di lusso in stile « neo ottomano ».



Le opportunità strategiche della conservazione della « città storica »

Una **risposta** ed una **sfida** alla globalizzazione

- affermazione dei valori legati all'identità storica di un territorio, che non significa riproposizione di stilemi storici ma comprensione del senso storico, della complessità, delle contraddizioni dei luoghi
- diversificazione dell'immagine standardizzata prodotta dalla globalizzazione

Una **risorsa** per lo sviluppo locale

- ad esempio lo sviluppo del turismo e delle attività culturali locali da inserire in reti globali di scambi di conoscenze e culture
- lo sviluppo di attività legate alla ricerca e alla preservazione del patrimonio tangibile e intangibile

Gli obiettivi strategici del « progetto urbano » per la città storica

- Migliorare l'ambiente urbano e le infrastrutture;
- Ridare centralità alle città storiche con nuove attività;
- Proteggere i monumenti e gli edifici storici e preservare i tessuti urbani ancora sufficientemente intatti;
- Proteggere e valorizzare le aree archeologiche e i paesaggi storici per il loro ruolo culturale, urbano, economico all'interno delle città e delle agglomerazioni;
- Creare le condizioni per massimizzare gli investimenti pubblici e privati sul territorio orientati verso la sostenibilità anche per attrarne di nuovi;
- Incoraggiare lo sviluppo di nuovi settori d'attività, recuperando i saperi tradizionali, ma anche stimolando l'innovazione e la formazione;
- Creare dei nuovi impieghi e delle nuove possibilità di reddito per rinforzare le economie locali;
- Identificare le problematiche specifiche nelle loro specifiche dimensioni culturali, spaziali, sociali, economiche e istituzionali.